

# Val d'Agri come laboratorio per i "Territori di eccellenza"



**Rocco OLITA** Un territorio d'eccellenza si costruisce grazie alla collaborazione di tutti i soggetti che qui vi operano, ed alla condivisione degli obiettivi perseguiti nelle azioni di sviluppo. È un messaggio chiaro, questo, emerso dal Convegno internazionale sulle "Buone pratiche di sostenibilità" tenutosi di recente a **Firenze**, nel corso del programma della seconda edizione di **Terra Futura**. Un messaggio che trova una interessante applicazione anche sul territorio lucano.

L'esempio ci viene offerto dai progetti di promozione messi in campo per il territorio della **Val d'Agri**. "Territorio d'eccellenza", infatti, è anche il nome di un programma di azioni innovative previsto nel comprensorio e finanziato col **Fondo europeo di sviluppo regionale** (Fesr). A tale programma, sempre in Val d'Agri, si aggiungono i programmi condotti con i fondi **Pit** (Programmi integrati territoriali) e quelli realizzati dalla collaborazione fra **Alsia** e **Comunità Montana "Alto Agri"**. Progetti che trovano un importante punto comune nella promozione e nella valorizzazione dei prodotti tipici e del territorio da cui questi traggono origine.

Il "Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra - Per uno sviluppo territoriale di qualità", ideato dalla **Regione Basilicata**, infatti, è uno strumento nato per lo sviluppo locale. Attraverso l'utilizzo delle royalties rivenienti dall'estrazione del petrolio, si prevede la valorizzazione e l'attivazione di processi di sviluppo nel comprensorio di 30 comuni interessati dai processi estrattivi legati ai giacimenti petroliferi lucani.

Un territorio assai articolato, sul quale insistono 7 diverse comunità montane e due aree parco, e che comprende circa il 20 per cento della superficie regionale. Diversità che si traduce nella ricchezza e nelle unicità di produzioni del

comparto agroalimentare ed artigianale, con emergenze storiche, naturali e culturali di particolare rilievo. Il progetto si prefigge di dare uno slancio importante alle dinamiche di sviluppo economico locale grazie ad interventi strutturali, innescando meccanismi di cooperazione fra le diverse realtà presenti sul territorio e, cosa non meno importante, di garantire un'adeguata promozione e valorizzazione delle tipicità produttive e turistiche del territorio.

Temi che ritroviamo in un altro progetto portato avanti dalla **Comunità Montana "Alto Agri"** e dall'**Alsia**, quello sulla "valorizzazione e promozione dei Prodotti tipici dell'agricoltura e delle attività strettamente connesse del comprensorio della Comunità Montana Alto Agri". L'idea in questo caso è quella attivare circuiti di filiera, in grado di collegare le materie prime a tutte le successive fasi di trasformazione, fino alla commercializzazione del prodotto finito.

I prodotti della Val d'Agri, oggetto anche di certificazione e di tutela da parte di organismi autorizzati, quindi, grazie a questo progetto vanno a costituire ben 7 filiere (**salumi, fagioli di Sarconi I.G.P., pecorino canestrato di Moliterno, olio, vino Terre dell'Alta Val d'Agri D.O.C., frutticola e lattiero/casearia**) che coinvolgono 12 comuni ricadenti nel territorio della valle dell'Agri.

Due progetti distinti, insomma, per organismi promotori e tipologia di interventi, ma che concorrono nel perseguimento degli stessi obiettivi. Un'esperienza non certo nuova, nel settore agroalimentare, che però nel caso della Val d'Agri raggiunge punte di eccellenza nella combinazione degli strumenti finanziari a supporto alle aziende locali. Quasi un laboratorio, insomma, ed uno spunto per realizzare esperienze analoghe in altri territori. ●